***Capitolo XVIII***

**Progetto C.O.S.M.I.C.:**

**Un progetto culturale di riabilitazione comunitaria per la salute mentale e l’inclusione sociale, attraverso il**

**“fare assieme” Musica**

***Paolo Cori[[1]](#footnote-1)***

**Introduzione**

Nelle pagine che seguono verranno esaminati gli elementi che dagli anni novanta in poi hanno maggiormente influenzato la cultura e la prassi riabilitativa del gruppo di lavoro del Centro di Salute Mentale di Frascati; elementi che, a mio avviso, hanno reso possibile nel 2012 l’elaborazione del Progetto Dipartimentale C.O.S.M.I.C., oggetto del presente capitolo. In particolare si farà riferimento ad alcune significative *esperienze formative personali e di gruppo* e alle *caratteristiche e* ai *fattori di contesto* *territoriale* in cui si è operato, sottolineando alcune idee e valori condivisi che hanno dato luogo, nell’arco di 20 anni, ad *esperienze* significative *di costruzione di reti comunitarie*; nel contempo si cercherà di evidenziare alcuni riferimenti concettuali e parole chiave che sono state fonti di ispirazione e guida per il nostro agire riabilitativo. Quindi dopo aver passato in rassegna ampi stralci del progetto nella sua stesura originale, con l’ausilio di una serie di tabelle e commenti, verrà presentato un *bilancio di 3 anni di attività* (da novembre 2012 a dicembre 2015) *della COSMIC SBAND*, gruppo musicale integrato, nato dal progetto stesso. Infine si cercherà di mettere in luce alcuni elementi peculiari che contraddistinguono il progetto COSMIC da altre modalità di utilizzo della musica in ambito riabilitativo, cercando di evidenziarne gli effetti positivi sulla comunità territoriale che vi ha partecipato e le potenzialità che possiede nel promuovere processi di *inclusione sociale* e di *empowerment* *personale e comunitario*. Si sottolineerà infine l’importanza di un dispositivo siffatto per realizzare efficaci azioni territoriali di contrasto allo stigma, ritenuto una delle barriere principali da rimuovere per favorire processi di *recovery*. Elementi tutti che possono contribuire alla trasformazione dei nostri Servizi Riabilitativi e di Salute Mentale - in servizi recovery-oriented.

**Esperienze formative significative**

Fondamentale è stata la partecipazione, dal 1994 al 1996, al progetto regionale di aggiornamento biennale per operatori dei Dipartimenti di Salute mentale (D.G.R. n. 13726/91) dal titolo “ **L’Agire riabilitativo nel DSM**” nel quale avvenne l’incontro tra gli altri con Benedetto Saraceno e con il suo Manuale per giovani riabilitatori “La fine dell’intrattenimento” (Saraceno 1995), grazie al quale molti giovani psichiatri scoprirono l’importanza della epidemiologia psichiatrica e della valutazione degli esiti, come base per orientare le scelte di politica sanitaria e l’organizzazione dei Servizi in una ottica di Salute Pubblica. L’eredità lasciata da quel corso di formazione può essere riassunta nelle seguenti proposizioni, che rappresentano una bussola di orientamento ancora di grande attualità: - *dalla Schizofrenia/Psicosi* *si può guarire*, contrariamente a quanto è pessimisticamente ritenuto ancora da molti rappresentanti del mondo accademico e da una parte degli “scoraggiati” operatori dei servizi; - gli *esiti più favorevoli* non sono legati alla disponibilità di risorse economiche o tecnologiche, di farmaci costosi o alla quantità di posti letto, poiché paradossalmente essi sono migliori nei paesi del mondo meno sviluppati, dove ciò che fa la differenza è l’esistenza di *contesti comunitari coesi e non escludenti* (Marin, Bon 2013; Warner R. 1991); - più che le singole tecniche terapeutiche e riabilitative giocano un ruolo decisivo per le possibilità di guarigione le *aspettative positive degli operatori e dei familiari*, il *clima affettivo* che si riesce a creare, i *modi materiali* e i *luoghi* in cui si realizzano gli interventi; - gli interventi riabilitativi pertanto non vanno rivolti solo al “paziente”, ma anche al suo *contesto* di vita (familiare, di quartiere, lavorativo, sociale etc.) che spesso possiede delle *risorse nascoste* che occorre portare alla luce ed utilizzare (*reti naturali di supporto* ad opera dei cosiddetti *“non professional”)* (Castelfranchi, Henry, Pirella 1995); - il riconoscimento e l’esercizio dei *diritti di cittadinanza* accrescono il *potere negoziale* del paziente nel libero mercato degli scambi affettivi e materiali (elementi tutti contenuti nel più recente concetto di *empowerment*).

Dal novembre ’96 al maggio ’98 partecipazione al corso di formazione biennale per l’applicazione e la supervisione clinica del modello integrato nel trattamento degli stati psicotici acuti, tenuto dal Prof. Giovanni Carlo Zapparoli e dalla dott.ssa Maria Clotilde Gislon. Da sottolineare che a tale corso hanno partecipato tutti gli operatori del servizio, a proprie spese; tale esperienza formativa ha prodotto un sensibile cambiamento nelle prassi degli operatori, grazie soprattutto all’importanza attribuita al *lavoro d’equipe* e alla *valorizzazione della specificità dei diversi ruoli professionali,* in particolare del ruolo dell’*infermiere*, che proprio in quanto “*operatore meno qualificato”* spesso viene scelto dal paziente quale depositario di importanti “*segreti”.* Tra le più originali elaborazioni teoriche prodotte dal gruppo del Prof. Zapparoli, ancora di grande utilità per il trattamento degli stati psicotici risultano i concetti di “*équipe eterna”,* di “*simbiosi parziale e totale”*, “*il bisogno di non avere bisogni”* e dell’*“operatore come oggetto inanimato”* ola possibilità di entrare in contatto con il mondo interno degli psicotici attraverso l’uso della cosiddetta “*stanza del delirio”* (Zapparoli 1987; Zapparoli e Torrigiani 1994).

**Fattori di contesto, esperienze di rete comunitaria, idee e valori condivisi**

Tra essi ricordiamo: la costituzione nel 2002 dell’Associazione Polisportiva Alchimia, per volontà inizialmente di alcuni operatori e utenti del Centro Diurno, su stimolo dall’allora responsabile del Centro di Salute Mentale Marco D’Alema e l’adesione al movimento nazionale dell’A.N.P.I.S. (Associazione Polisportive dilettantistiche per l’Integrazione Sociale), allo scopo di dare voce e protagonismo ai diversi attori della salute mentale. Grazie alle attività realizzate dall’associazione e dalla sua adesione all’ANPIS gli operatori e gli utenti hanno potuto incontrarsi fuori dal servizio, in contesti di normalità, stabilendo relazioni umane di tipo orizzontale e non solo professionali; hanno potuto confrontare le loro soggettività, cogliere a volte degli aspetti sorprendenti e sconosciuti, gli uni degli altri; interagendo poi nel tempo anche con i familiari e soprattutto con gli altri soci dell’Associazione, ossia cittadini attivi avvicinatisi al mondo del disagio mentale, pur non rientrando nella definizione di “stakeholder” ossia persone che hanno un interesse specifico o un problema attivo di salute mentale. Grazie al rapporto di collaborazione tra il servizio e l’associazione si sono realizzati importanti progetti ed iniziative nazionali ed internazionali che hanno arricchito il nostro bagaglio culturale e ampliato grandemente le nostre menti, sempre più convinte che la salute mentale sia un bene comune la cui promozione, tutela e salvaguardia è affare che deve riguardare tutti “Menthal health is everybody’s business” (Promoting mental health 2005); la costituzione nel 2003 dell’Associazione Novagorà ONLUS, rete locale che nasce per sviluppare ulteriormente l’esperienza di un gruppo di operatori psichiatrici, dei loro pazienti, delle loro famiglie, di alcune istituzioni e realtà locali pubbliche, private e del privato sociale che avevano constatato, da un lato l’insufficienza del modello bio-medico nel generare salute sia a livello individuale che collettivo e dall’altro l’inadeguatezza delle risposte fornite dai servizi che per quanto capaci, competenti e dotati di risorse, non possono da soli costruire risposte efficaci ai bisogni di salute e di benessere espressi dalla comunità. Novagorà è composta da una serie di soggetti individuali per lo più operatori sanitari e sociali, provenienti dal mondo dei servizi pubblici, da utenti e familiari e da 9 soggetti collettivi, 3 appartenenti al mondo della cooperazione sociale, 5 al mondo dell’associazionismo e del volontariato e 1 al mondo delle imprese. L’Associazione nasce per integrare le risorse umane, sociali, economiche e culturali presenti nel territorio, per unire idee, saperi, capacità, competenze, energie ed affetti, per coniugare lo sviluppo locale allo sviluppo globale e al benessere dei cittadini, per rispondere in maniera più equa ed efficace alle criticità e ai problemi presenti nella comunità locale. Novagorà, realizza, tra le altre, tre importanti iniziative culturali con positive ricadute territoriali: a) un seminario realizzato nel 2005 a Marino (RM), primo nel nostro territorio, sul tema dell’*Amministrazione di sostegno*, importante istituto di protezione civilistica introdotto nel nostro paese dalla nuova legge del 2004, volta al superamento del mortificante istituto dell’interdizione; b) un ambizioso progetto formativo-culturale realizzato ad Ariccia, tra il 2006 ed il 2007, attraverso 13 seminari specialistici multidisciplinari dal titolo *“Interazioni e reti sociali nello sviluppo locale partecipato e sostenibile”* cui hanno partecipato oltre un centinaio di persone e che ha visto tra gli esperti docenti provenienti dalle Università di Roma, Padova, Napoli, Palermo e Parigi; c) un seminario sul tema del *microcredito* realizzato sempre ad Ariccia nel 2007 in collaborazione con la Prof.ssa L. Brunori dell’Osservatorio Internazionale sul Microcredito della Università Alma Mater di Bologna, quale strumento di lotta alla povertà e all’esclusione sociale e risorsa in grado di promuovere l’empowerment individuale e collettivo attraverso forme di auto impiego e creazione di impresa, fuori dalla logica assistenziale (D’Alema, Licari, Cori 2010); la partecipazione attiva ai piani socio sanitari di zona del Distretto H/1 e il ruolo decisivo svolto dalla componente sociale: le 7 amministrazioni comunali che fanno parte del 1° Distretto Sanitario della ASL Roma 6, si sono mostrate sempre molto attente, sensibili e recettive alle problematiche della salute mentale, tanto che il locale piano di integrazione sociosanitaria, prima degli attuali anni di crisi, prevedeva il finanziamento di ben 5 progetti a favore delle persone con disagio psichico nelle aree del sostegno all’abitare, dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale; la mancanza di una sede idonea per le attività di Centro Diurno; l’uso della musica e dello sport, come attività riabilitative privilegiate di animazione sociale territoriale. Questi due ultimi fattori insieme agli altri sopra descritti, hanno spinto operatori e pazienti ad uscire dagli angusti spazi fisici e mentali di tipo sanitario, nei quali erano relegati e dove venivano svolte tradizionalmente le attività riabilitative; spazi nei quali tra operatore e paziente si intrattenevano spesso relazioni verticali di tipo professionale, spesso ad impronta paternalistica, con il forte rischio di medicalizzare e psichiatrizzare completamente la vita delle persone che si rivolgevano al servizio per trovare una via d’uscita dalla loro condizione. *Fare assieme musica e sport* nella comunità comportava invece la disponibilità a rinunciare al “rassicurante” intrattenimento intramurario, difficilmente in grado di promuovere cambiamenti evolutivi, in favore del più “rischioso” agire riabilitativo realizzato in luoghi non protetti, negli spazi pubblici del territorio messi a disposizione dalla comunità locale, con la quale quindi si è incominciato ad avviare contatti e relazioni sempre più strette. È così che, usciti dai recinti istituzionali, abbiamo incominciato ad occupare luoghi e a calpestare superfici fino ad allora sconosciute alla maggior parte dei pazienti e degli operatori: Centri anziani, Centri socio-culturali, Circoli sportivi, Auditorium, Teatri, Sale parrocchiali, strade e piazze cittadine.

**Progetto *C.O.S.M.I.C.*:Proposta per la formazione di un Coro ed Orchestra per la Salute Mentale e per l’Integrazione Comunitaria nel territorio della ASL Roma H**

**“La musica,** nelGrande Dizionario Enciclopedico UTET del 1989 è definita come **un’attività sociale dell’uomo,** costituita dalla produzione, per mezzo del corpo umano o di strumenti, di suoni organizzati in strutture quantificate secondo l’altezza, la durata, l’intensità e il timbro”. In analogia con tale definizione Marcel Proust in “*Alla ricerca del tempo perduto*” presenta la musica come un **mezzo di comunicazione** primordiale, **al servizio dei legami sociali**. Linguaggio e musica sono ritenuti entrambi sistemi di comunicazione afondamento della civiltà, in quanto offrono degli indiscutibili ***vantaggi evolutivi***: per il linguaggio il vantaggio evolutivo è legato alla sua capacità di trasmettere informazioni in maniera efficiente e dettagliata; per la musica (l’uomo costruì i primi strumenti musicali quali flauti, percussioni e scacciapensieri oltre 35.000 anni fa), gli psicologi evidenziano il vantaggio dovuto *all’attivazione del sistema limbico della gratificazione*, gli antropologi sottolineano il contributo che la musica offre *all’organizzazione della vita di una comunità* e a *rinsaldare i legami fra i membri di un gruppo*, oltre allo *sviluppo di processi identitari* (pensiamo ad esempio alla funzione ancora attuale svolta dalle *ninne nanne*, dai *canti dei lavoratori* o dalle *marce militari*). “Non esistono comunità umane senza un’attività musicale!” (Mente e Cervello 2005) Il linguaggio musicale, anche se culturalmente differenziato, rappresenta un canale di comunicazione universale che, in seguito alla diffusione dei Mass–Media e di Internet e alle molteplici contaminazioni culturali, legate agli odierni e massicci flussi migratori, si rivela in grado di ridurre ogni genere di distanza e diffidenza tra le persone; distanze e diffidenze relative, ad esempio, alle diverse abilità possedute, alle diverse fasce di età, alle diverse classi sociali di appartenenza, alle diverse tradizioni culturali, alle diverse provenienze etniche ed alle diverse credenze religiose. La musica, pertanto, si dimostra strumento particolarmente efficace nell’avvicinare le persone, aiutandole a superare barriere e divisioni ed incrementando le loro competenze relazionali. In tal modo ciascuno sarà messo in grado di apprezzare e valorizzare in se stesso e negli altri ogni genere di diversità, considerata non più ostacolo ed impedimento o fonte di paura o di vergogna, ma ricchezza e risorsa. La ***funzione sociale******della******musica*** contribuisce anche a realizzare un determinato modello di comunità, caratterizzato da coesione, unità, solidarietà, accoglienza ed inclusività di cui oggi, nell’era della cosiddetta globalizzazione, si sente un particolare bisogno. In ogni cultura, in ogni società ed in ogni epoca, la musica è stata considerata inoltre detentrice di un potere specifico sull’anima, sui sentimenti e sulla coscienza degli individui e della collettività. L’esperienza musicale (fare musica e/o esserne fruitori), in quanto esperienza totale che stimola, attiva e coinvolge sia la sfera razionale che quella emotiva, crea i presupposti per una condivisione profonda nei partecipanti che, senza sforzo e quasi senza rendersene conto, tendono a mettere da parte e a superare ogni tipo di pregiudizio reciproco. La nostra attuale società, definita acutamente dal sociologo Zygmunt Bauman “liquida”, è caratterizzata da scarsità, fluidità ed impermanenza delle relazioni sociali, da relazioni familiari, i cosiddetti “*legami forti*”, sempre più frammentate, difficili e conflittuali, ma anche da rarefazione dei cosiddetti “*legami deboli*”, ovvero quelli non caratterizzati da vincoli di sangue, con forte rischio, specie nelle aree urbane e limitrofe, di esclusione, solitudine, marginalità e dilagante disagio psico-sociale. Oggi, soprattutto, si avverte sempre più la mancanza di luoghi e occasioni di incontro, in cui i cittadini delle nostre comunità possano riconoscersi e confrontarsi, condividere valori e scambiare esperienze, aumentando il grado di comprensione reciproca, educandosi al rispetto dell’altro, dando dignità alla soggettività di ciascuno, sostenendosi vicendevolmente, nella convinzione che la salute di ciascuno, così come il benessere, è indissolubilmente legata a quella dell’intera comunità e viceversa. Tenendo conto della sua *funzione sociale*, ma anche del *contributo* offerto *all’equilibrio psichico di individui e gruppi*, la Musica, sembra pertanto essere uno straordinario strumento per la Promozione della salute e del benessere individuale e comunitario, per la Cura e la Riabilitazione delle persone con problemi di salute mentale, per il contrasto allo stigma e al pregiudizio che segnano pesantemente le persone colpite dalle patologie psichiatriche e per il conseguimento di obiettivi quali l’Inclusione e l’Integrazione Sociale nella Comunità di tutti i suoi membri, soprattutto di quelli a forte rischio di esclusione e marginalità.

**Le esperienze musicali nel DSM e il modello dell’Alchimia’Sband**

Da circa 10 anni la musica occupa un ruolo centrale tra le attività riabilitative e risocializzanti messe in campo per gli utenti afferenti al nostro CSM, in trattamento presso il Centro Diurno di Frascati. L’utilizzo della musica, anche se in maniera occasionale, incominciò durante i soggiorni estivi degli utenti psichiatrici (Anno 2000-2001) cui seguì la costituzione di un gruppo musicale informale, composto inizialmente solo da alcuni operatori ed utenti che nel 2002, contribuirono alla costituzione dell’Associazione Polisportiva **Alchimia**, aderente all’ANPIS, in seguito divenuta anche Associazione di Promozione Sociale iscritta al relativo Albo della Regione Lazio. L’Associazione Alchimia nasce allo scopo di sostenere programmi di integrazione e di inclusione sociale a favore di persone con disturbi mentali e dei loro familiari, con opportune azioni rivolte non solo all’individuo, ma anche al contesto sociale di riferimento. Per questo si realizzano, sempre in collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Frascati, una serie di iniziative ed attività intese a promuovere il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la collaborazione di tutti i portatori di interesse nella questione della salute mentale e cioè non solo gli utenti dei Servizi di Salute Mentale, i loro familiari e gli operatori, ma l’intera comunità con i suoi amministratori locali, le realtà produttive, i giovani, gli opinion leader del territorio. Tutto questo per offrire maggiori opportunità di guarigione, intesa come ripresa di un percorso di vita interrotto dall’insorgenza del disturbo, (“**recovery**”), con l’obiettivo di *trasformare i* *cittadini-utenti da soggetti passivi* (cioè da assistere, vittime di pregiudizio e stigma sociale, sempre a forte rischio di esclusione e marginalità cui erogare prestazioni sociali e sanitarie), *in soggetti attivi*, (cioè consapevoli dei propri diritti di cittadini, capaci di scegliere, di prendere decisioni, di partecipare alla vita della comunità, di progettare il proprio futuro da protagonisti ). Gli strumenti maggiormente utilizzati per conseguire gli scopi associativi sono essenzialmente lo **sport non competitivo** e la **musica** Nasce quindi la **Alchimia Band**, gruppo musicale integrato frutto della collaborazione sinergica tra l’Associazione Alchimia e il Centro di Salute Mentale di Frascati, composto da utenti, operatori, familiari e cittadini attivi, soci volontari dell’associazione. Alchimia Band debutta in uno spettacolo teatrale c/o l’Auditorium delle Scuderie Aldobrandini a Frascati, successivamente replicato a Rocca Priora. Partecipa in seguito alle numerose iniziative sportive, culturali e sociali organizzate dall’Associazione Alchimia sempre in stretta collaborazione con il Centro di Salute Mentale (Tornei sportivi di Calcio, Corse Campestri, Maratone, “Befanatona”, Feste ed Animazioni musicali di piazza, Concerti ecc.), con il coinvolgimento di bambini, anziani, studenti, gruppi migranti del territorio, persone con diverse abilità, cittadini tutti. Partecipa inoltre a numerosi festival e incontri musicali con altri gruppi, provenienti dal mondo del disagio mentale, italiani e internazionali a Tarquinia (Festival delle Psychiatric Band), Parma e Volterra (Festival dei gruppi coralmente abili). Tiene concerti in occasione delle manifestazioni nazionali annuali denominate “Sottosopra” organizzate dall’ANPIS. Nel 2007 si esibisce dinanzi agli ambasciatori di Mosca e Pechino, in occasione del Viaggio Straordinario in treno da Venezia a Pechino promosso dall’ANPIS e dal Movimento Nazionale delle “Parole Ritrovate” e patrocinato dal Ministero della Salute, allo scopo di promuovere nei numerosi paesi attraversati il modello italiano di organizzazione dei Servizi per la Salute Mentale e contrastare lo stigma ed il pregiudizio che ancora segnano pesantemente le persone colpite da disturbi mentali. Nel 2008 partecipa al progetto “Patas-Arriba” dell’ANPIS, a sostegno della riforma dell’assistenza psichiatrica in Argentina, per il superamento del manicomio, esibendosi presso l’Auditorium dei “Trabajadores del Estado” a Buenos Aires. Nel frattempo il gruppo musicale, su proposta di un socio cambia il suo nome in **Alchimia’Sband**, per sottolineare in maniera auto-ironica che la condizione dell’essere “sbandati”, non va vissuta con vergogna, ma come una modalità di essere al mondo dignitosa e rispettabile come le altre. Nel 2009, grazie ad una borsa-lavoro offertagli dal Comune di Frascati, avviene l’incontro fortunato con il musicista argentino, il Maestro Alejandro Aguilera, che assume la direzione musicale della Sband e conduce anche un laboratorio settimanale di Percussioni e Canto. Nel 2010 prende l’avvio presso il nostro Centro Diurno un ulteriore Laboratorio di musica Rap-Rock e Punk, condotto da un collega psichiatra dello SPDC e da una operatrice del nostro Centro, pensato per utenti giovani. Sotto la guida del Maestro Aguilera, Alchimia’Sband cresce tantissimo dal punto di vista numerico, musicale ed umano, tanto che nel mese di ottobre 2011, prima del suo rientro in Argentina, registra, sotto la sua direzione, un C.D. con 10 brani musicali, di cui alcuni anche con testo e/o musica originali, tutti da lui arrangiati, allo scopo sia di lasciare un segno tangibile del lavoro svolto dalla Sband sotto la sua direzione, che di realizzare un prodotto promozionale per il decennale dell’Associazione. Il C.D. rappresenta anche una preziosa testimonianza, verso un pubblico più vasto, di come, anche un gruppo fatto prevalentemente da “non professionisti”, se ben guidati e in buona relazione tra di loro, possano realizzare un prodotto musicalmente dignitoso con un valore aggiunto sociale di grande rilevanza. Per il raggiungimento dei propri obiettivi sociali nella Alchimia’Sband ci si ispira ai principi del “**fare-assieme**” e dell’ “**Auto Mutuo Aiuto”.** Nel fare musica insieme, infatti tra i membri del gruppo non si stabiliscono relazioni di tipo competitivo, ma ognuno cerca di adottare comportamenti pro-sociali, di tipo cooperativo. Nel corso di quasi 10 anni si sono avvicendate circa 150 persone ed attualmente ne fanno parte stabilmente oltre 30 elementi, di cui circa la metà sono utenti provenienti dal Centro di Salute Mentale di Frascati, ma qualcuno proviene anche da altri Centri di Salute Mentale persino da Roma. Da sempre si sono scelti per lo svolgimento delle prove luoghi pubblici non sanitari, messi a disposizione dalla Comunità Locale o dall’Associazione. Da oltre 2 anni le *prove* si svolgono *a cadenza settimanale* nella giornata del *sabato mattina* all’interno del Centro Socio-Culturale di Grottaferrata, messo a disposizione dall’Associazione Alchimia. Questo consente la partecipazione alla Sband delle persone che lavorano o che hanno altri impegni durante la settimana e inoltre va a colmare anche quel vuoto di offerte riabilitative e di occasioni di socializzazione, che spesso caratterizza i servizi ai cittadini nei giorni del fine settimana. Per aderire alla Sband non è richiesta alcuna conoscenza musicale né si deve superare alcuna selezione preliminare; è richiesta semplicemente la disponibilità e la voglia di stare bene insieme agli altri e di provare a fare musica, ciascuno secondo le sue capacità. La competenza tecnica nella Sband è sempre stato aspetto volutamente secondario, rispetto al desiderio di mettersi piacevolmente in *relazione tra pari* con gli altri. Questa ridotta importanza attribuita all’aspetto tecnico-artistico, rispetto a quella data alla *funzione sociale della musica* nella Alchimia’Sband, nasce da una semplice constatazione alla portata di tutti: analogamente a quanto avviene per il linguaggio verbale, per cui ognuno di noi impara a parlare e a comunicare, apprendendo per imitazione dagli adulti, ancor prima cioè di andare a scuola (dove poi si impara a leggere e scrivere, si apprendono le regole della grammatica e della sintassi etc.), così per cantare o suonare nella Alchimia’Sband, non è richiesta alcuna preparazione musicale, basta la voglia di partecipare e ciascuno entrerà con il proprio bagaglio posseduto al momento. D’altro canto il mondo è pieno di musicisti che non conoscono le regole della musica o di cantanti che non sono mai andati a scuola di canto! Questo *atteggiamento inclusivo* e non competitivo, ha favorito la partecipazione specie delle persone con maggiori difficoltà o meno sicure e ha permesso la convivenza nello stesso gruppo di musicisti professionisti, semiprofessionisti e dilettanti uniti dalla passione per la musica, dalla sua condivisione e dalla voglia di stare insieme. Pertanto nel corso del 2011, visti i risultati positivi raggiunti, sia dal punto di vista musicale che del benessere dei partecipanti, con ricadute positive sulla percezione della propria immagine e sull’autostima; considerato l’indice di gradimento e il grado di notorietà e di apprezzamento raggiunto dall’Alchimia’Sband; constatata la facilità con cui le persone si avvicinano ed entrano a far parte della Sband; acquisita l’esperienza della registrazione del C.D. musicale è maturata l’idea di un progetto che vuole essere più ambizioso e socialmente rilevante, quello di dar vita ad una vera propria **orchestra musicale** e ad un **grande coro,** ovvero il **Progetto C.O.S.M.I.C.**, acronimo che sta per **C**oro ed **O**rchestra per la **S**alute **M**entale e per l’**I**ntegrazione **C**omunitaria nel territorio della ASL Roma H. Tale progetto musicale, sulla base dell’esperienza già maturata dalla Alchimia’Sband, ne manterrà, ampliandole, le caratteristiche, i presupposti e le finalità e diverrà un prezioso testimonial in grado di trasmettere un messaggio positivo all’intera comunità per la promozione della salute mentale e per l’integrazione sociale di tutti i suoi componenti, nessuno escluso. Del progetto COSMIC infatti, i cui destinatari sono in primo luogo le persone con problematiche di salute mentale e a rischio di esclusione sociale, ne potrà beneficiare l’intera comunità dei cittadini, divenendo così una sua preziosa risorsa. L’idea è appunto quella di creare nel territorio del nostro DSM una realtà musicale con spiccata vocazione sociale, come risorsa dell’intera comunità, in grado di attrarre anche le giovani generazioni e i diversi gruppi etnici residenti nel mostro territorio. COSMIC darà inoltre un grande contributo all’affermazione di un’idea di una Comunità che si prende cura di sé, che trova in se stessa le risorse per produrre le condizioni del proprio benessere. Un’altra possibile ricaduta positiva potrebbe essere rappresentata dalla possibilità di avviare **percorsi formativi** inerenti le tecnologie ed i mestieri che hanno a che fare col mondo della musica, come il fonico esperto di sistemi di amplificazione, il tecnico delle luci, il tecnico di sala di incisione o di multimedialità, in vista di possibili sbocchi professionali ed inserimenti lavorativi. L’attività del Progetto COSMIC potrebbe inoltre integrarsi virtuosamente con quella di altri laboratori di espressione artistica o artigianali presenti nel DSM, quali a titolo di esempio laboratori teatrali, di sartoria, di pittura, di fotografia e falegnameria. Infine l’attività concertistica dell’Orchestra e del Coro potrebbe rappresentare in futuro anche una fonte di reddito per le componenti svantaggiate (Gettoni di presenza, contributi pubblici o privati). Per la sua realizzazione il progetto COSMIC necessita di 2 musicisti professionisti: **un direttore del coro** e **un direttore dell’orchestra** entrambicon buone competenze musicali ed umane e **un responsabile coordinatore del progetto** per il DSM

Il progetto COSMIC fu consegnato al Direttore del DSM Donato Leccisi, che lo aveva richiesto e poi portato all’attenzione dell’allora Direttore Generale della ASL A. Cipolla; questi lo accolse con entusiasmo e gli assegnò un finanziamento ad hoc per cui nel novembre 2012, dopo la sua presentazione pubblica a Palazzo Savelli, sede del Comune di Albano Laziale, prese l’avvio.

**Progetto C. O .S .M .I .C.: bilancio di un triennio**

Nella tabelle che seguono vengono riportati alcuni dati quali-quantitativi che riassumono il senso dell’esperienza, seguiti da brevi commenti esplicativi:

|  |  |
| --- | --- |
| **Totale partecipanti**  | **180** |
| Di cui New Entry rispetto ad ALCHIMIA’ SBAND  | 80  |
| Composizione del gruppo per categorie di appartenenza |
| N° Operatori DSM ASL RM H/1  | 5 |
| N° Operatori DSM ASL RMC  | 2 |
| N° Cittadini “Utenti” adulti  | 98 |
| N° Cittadini minorenni  | 2 |
| N° Familiari  | 36 |
| N° Cittadini attivi (soci di Alchimia, amici, volontari)  | 37 |
| Provenienza geografica partecipanti |  |
| Comuni coinvolti della ASL RM 6 Ariccia, Frascati, Grottaferrata, Rocca Priora, Monteporzio, Montecompatri, Colonna, Anzio, Lanuvio, Albano, Velletri, Castelgandolfo, Ciampino, Rocca di Papa, Marino, Genzano | 16 |
| Comuni ASL RM G San Cesareo  | 1 |
| Comune di Roma (ASL RM A, RM C, RM B )  | 1 |
| **Totale Comuni**  | **18** |

*Tabella 1: Numeri significativi del Progetto Cosmic*

*Commento tabella 1:*

*Si noti il basso numero (Gnocchi, Memmi e Tacchini 1993) di operatori coinvolti in 3 anni di attività, che rappresenta appena il 3,8% del totale delle persone che hanno partecipato, a fronte dell’elevato numero di utenti (98) che hanno usufruito del progetto, che rappresentano il 54% del totale con un rapporto operatore/utenti di 1/14; significativa, anche se piccolissima, la presenza di 2 minori; nei primi mesi del 2016 si sono aggiunti già altri 2 bambini; tra gli adulti da segnalare la provenienza di alcuni utenti dalle Strutture Residenziali del territorio, per i quali la partecipazione alla Sband ha dato modo di mantenere un rapporto con i Servizi e con il contesto territoriale; la presenza dei familiari e dei cittadini attivi è significativa e si equivale con una percentuale per entrambi di ca. il 20%; la presenza di cittadini attivi e la sede in cui si svolgono gli incontri settimanali sono due dei fattori che maggiormente contribuiscono a creare un setting della normalità, non stigmatizzante; riguardo alla provenienza geografica si può notare che ben 16 dei 21 comuni che insistono nel territorio della nostra ASL sono rappresentati, confermando le potenzialità del progetto di essere una risorsa sia per tutto il DSM (non per un solo distretto) ma anche per il territorio, vista la sua capacità di attrarre persone provenienti anche da distanze significative. Il Progetto Cosmic, inoltre, si è rivelato quasi un Servizio a bassa soglia in quanto ha permesso di intercettare una domanda di salute mentale e un bisogno di inclusione sociale proveniente da persone diverse per età, classe sociale, paese di origine, condizione di salute e tipologia di disabilità: di queste alcune non erano neppure in carico ad un servizio di Salute Mentale o Sociale o magari lo erano state in passato, ma poi nel passaggio all’età adulta non avevano più trovato offerte riabilitative e risocializzanti appetibili. Un ultimo interessante elemento è stata la presenza di giovani tirocinanti del Corso di laurea in scienze infermieristiche che hanno avuto modo così di venire a contatto con il paziente psichiatrico in un contesto di vita reale, di constatare quanto sia diverso da quello descritto nei testi di studio o osservato in contesti sui generis quale lo SPDC e di mettere in discussione stereotipi e pregiudizi.*

|  |
| --- |
| **Anno 2012** |
| 16 novembre: Albano Laziale, Sala consiliare Palazzo Savelli – Presentazione progetto |
| 1 dicembre: Grottaferrata, teatro Villaggio Litta – Concerto Cosmic Sband |
| 7 dicembre: Volterra, teatro Persio Flacco, partecipazione al Festival “il mio canto libero” |
| 16 dicembre: Albano Laziale, Villa Altieri, mini-concerto per Pranzo Sociale Associazione Alchimia  |
| **Anno 2013** |
| 26 Gennaio: Roma, via Tuscolana, “Città dei mestieri” concerto in occasione della consegna del “Premio Formica d’oro” del Forum del terzo settore del Lazio |
| 27 Gennaio: Grottaferrata, teatro Giovanni Falcone, concerto per la “giornata della memoria” |
| 8 Marzo: Frascati, libreria Cavour, partecipazione allo spettacolo “Voglia di libertà” per la giornata della donna |
| 19 Marzo: Grottaferrata, biblioteca comunale B. Martellotta, concerto per la Festa del libro, all’interno della Fiera di Grottaferrata. |
| 25 Aprile: Grottaferrata, teatro Giovanni Falcone, concerto per la festa della liberazione dal nazifascismo, Sezione ANPI Frascati – Grottaferrata  |
| 1° Maggio: Grottaferrata, Cooperativa “Agricoltura Capodarco”, Concerto di apertura per la festa del 1° maggio |
| 17 Maggio: Frascati, Auditorium Scuderie Aldobrandini, concerto per la festa del decennale Associazione Alchimia |
| 13 Giugno: Senigallia concerto in Piazza Roma per la serata finale della manifestazione “Sottosopra” dell’ANPIS nazionale  |
| 18 giugno: Anzio, Villa Albani, concerto per la festa d’inaugurazione del Centro Diurno di Anzio |
| 28 Giugno: Volterra, Piazza dei Priori, concerto per il Festival “Il mio canto libero” |
| 5 Luglio: Frascati, Villa Campitelli, concerto per l’Unitalsi  |
| 4 Agosto: Polino (Terni) concerto in Piazza e musica itinerante di musica popolare e contadina per il Memorial Matteucci |
| 8 Settembre: Roma, Labaro, concerto al Parco Marta Russo sulla resistenza per la Sezione ANPI “La Storta” |
| 12 Ottobre: Marino, Fontana Sala, doppio concerto manifestazione “Insieme” del Consorzio Cooperative Gnosis presso il parco della Comunità Terapeutica “La Castelluccia” |
| 8 Novembre: Frascati, Auditorium Scuderie Aldobrandini, concerto per evento “Lo straniero, chi dove?”, per il primo anniversario del progetto COSMIC. |

*Tabella 2: Eventi realizzati anni 2012-2013*

|  |
| --- |
| **Anno 2014** |
| 24 gennaio: Roma Auditorium del Serafico 3° incontro nazionale U. F. E. |
| 8 febbraio: Grottaferrata Centro Socio Culturale - Festa del tesseramento Associazione Alchimia |
| 15 febbraio: Grottaferrata Inaugurazione Progetto Ortolive  |
| 1° marzo: Grottaferrata Agricoltura Capodarco Presentazione Progetto Tusculum Partecipato Alto  |
| 22 marzo: Latina Manifestazione di Libera contro le Mafie |
| 21 aprile: Monteporziocatone Pasquetta al sito archeologico del Tuscolo |
| 25 aprile: Grottaferrata Teatro G. Falcone Festa liberazione ANPI |
| 1° maggio: Grottaferrata festa del 1° maggio Cooperativa Agricoltura Capodarco |
| 11 maggio: Grottaferrata Ex mattatoio ricordo del partigiano “Pierino”  |
| 8 giugno: Ariccia, Centro sportivo Monte gentile, sport e musica “Salta le barriere” |
| 13 giugno: Senigallia, concerto in Piazza Roma per Sottosopra ANPIS |
| 28 giugno: Roma “Città dei mestieri” Concerto per Estate Tuscolana del Forum Terzo Settore |
| 8 luglio: Frascati, Villa Campitelli concerto per l’UNITALSI |
| 19 luglio: Tarquinia, Parco cittadella della pace, Festival Nazionale delle Psychiatric Band |
| 27 settembre: Ariccia, Piazza, flashmob contro le ludopatie – Libera Castelli Romani |
| 27 settembre: Marino, loc. Castelluccia “Insieme 2” Concerto Parco CTR della Coop Gnosis |
| 11 ottobre. Roma - Ostia, Parrocchia S. Monica – Concerto per Convegno “Scuola tra poveri” del Gruppo “La Tenda”  |
| 8 novembre: Volterra, Teatro Persio Flacco - Festival Coralmente Abili  |
| 13 dicembre, Albano Laziale, Sala Complesso delle Grazie Concerto per “Sinergie” DSM ASL RM H, Comune di Albano laziale, Ass. Alchimia  |
| 20 dicembre, Marino, c/o CTR Gnosis- Festa di Natale x progetto ABILI  |

*Tabella 3: Eventi realizzati anno 2014*

|  |
| --- |
| **Anno 2015** |
| 31 gennaio: Frascati - Parrocchia loc. Cocciano - Concerto e prove aperte per la Festa del tesseramento della Associazione Alchimia |
| 14 febbraio: Marino - Istituto Suore Concerto per la festa di Carnevale promossa dall’Associazione “Insieme contro i pregiudizi” |
| 14 marzo: Roma Parrocchia via della Serenissima Concerto-Incontro con Coro della ASL RMC  |
| 15 marzo: Roma Centro Commerciale Torbellamonaca Concerto per la manifestazione “Corri per le torri” su invito del DSM VIII circoscrizione  |
| 22 marzo: Ariccia Centro Sportivo Monte Gentile Concerto a fine torneo di Calcio a 5 |
| 29 marzo: Grottaferrata Spazio Fiera Concerto in occasione della locale Fiera annuale |
| 7 aprile: Roma Museo Maxxi: Concerto per il Festival “Spiragli” |
| 1 maggio: Grottaferrata Agriturismo Coop. agricola Capodarco Concerto per il 1° maggio |
| 16 maggio: Montecompatri Collina degli Asinelli Concerto per pranzo sociale |
| 24 maggio Frascati Auditorium Scuderie Aldobrandini Concerto per i 70 anni della festa della liberazione dal nazifascismo |
| 7 giugno Novasiri (Matera) Concerto in Piazza per la manifestazione annuale dell’ANPIS “Sottosospra” |
| 20 giugno: Rocca Priora Cortile Ospedale Cartoni Concerto per inaugurazione Casa della Salute |
| 4 luglio: Roma Villa De Santis Concerto per il progetto “Nutrire il pianeta” del Forum del terzo settore del Lazio |
| 18 luglio: Cellere (VT) Concerto in Piazza per Festival delle Psychiatric Band  |
| 22 settembre: Genzano Orto Botanico Concerto  |
| 31 ottobre: Roma Piazza di Casalbertone Concerto per festa della birra |
| 29 novembre: Frascati Agriturismo Erba Regina Concerto per Progetto “Alchibio” |

*Tabella 4: Eventi realizzati anno 2015*

*Commento tabelle 1,2,3,4:*

*Si noti come grazie alla Sband in 36 mesi di attività, abbiamo partecipato a 56 eventi con una media di 1,5 eventi/mese; siamo stati in 18 località diverse di 5 Regioni d’Italia (Lazio, Umbria, Marche, Toscana e Basilicata); in 10 Comuni della nostra ASL e 8 fuori ASL ovvero Roma, Cellere e Tarquinia (VT) e Latina (Lazio), Novasiri (Basilicata), Volterra (Toscana), Senigallia (Marche), Polino (Umbria). Abbiamo suonato in spazi aperti, immersi nella natura come la Collina degli Asinelli a Montecompatri o l’Orto Botanico di Genzano, in Agriturismi come a Capodarco di Grottaferrata o presso l’ Azienda Agricola “Erba Regina” di Frascati; in Ville Comunali come Villa De Santis a Roma; ma abbiamo fatto animazione sociale musicale anche in piazze, in centri commerciali, nella fiera di Grottaferrata, al museo Maxxi di Roma, all’Auditorium delle Scuderie Aldobrandini di Frascati e presso Istituti Religiosi e Parrocchie. Nei 3 anni considerati, tra prove del sabato e concerti ci siamo incontrati ben 168 volte con una media di 1,21/settimana e 4,6/ mese. La media delle presenze è stata di 27,7 persone ad incontro, da un minimo di 19 persone a un massimo di 38.*

|  |
| --- |
| In questi tre anni di attività la COSMIC SBAND ha preparato, cantato e suonato oltre 80 canzoni, provenienti da 4 Continenti (Europa, America del Nord e del Sud, Asia, Africa), appartenenti a diversi generi musicali: dalla Musica Popolare di diverse regioni d’Italia del 1800 e 1900, ai Cantautori, dalla musica Pop e Folk internazionale, allo Swing, da brani tratti dai Carmina Burana, alla musica Klezmer, dal genere Gospel e Blues al Rock. Ha cantato in 9 lingue diverse: Italiano, Spagnolo, Inglese, Francese, Swahili, Indù Ebraico, Latino e Greco. Il nostro Coro al completo conta su circa 40 persone, di cui 26 voci femminili e 14 maschili. La nostra Orchestra al completo è composta da 16 elementi e gli strumenti utilizzati sono: Sax, Tastiera, Violino, Chitarra Elettrica, Chitarre Acustiche, Mandolino, Flauto Traverso, Basso Elettrico, Charango. Sezione Percussioni: Batteria, Darbuke, Bongos, Conga, Tamburi a cornice e a sonagli, Nacchere, Tamburelli, Chimes, Triangolo. Ma della grande famiglia COSMIC fanno parte ed hanno un ruolo anche altre figure: il fonico, chi prepara le diapositive o le presentazioni delle canzoni, chi cerca e propone poesie e nuovi brani, chi monta e smonta le attrezzature, i nostri supporter amici di Alchimia e i nostri numerosi fans.  |

*Tabella 5: Il Repertorio e i protagonisti della COSMIC SBAND*

Prima di passare alle conclusioni, nelle due pagine che seguono riportiamo il testo del volantino fronte e retro realizzato per pubblicizzare il progetto e l’attività della Cosmic Sband; nel breve spazio di una pagina si è cercato di riassumerne il significato, indicando destinatari e beneficiari, quali sono le finalità e gli obiettivi che si propone, il modo di utilizzare la musica e le modalità di relazioni che si instaurano tra i membri del gruppo.

******

**Conclusioni**

A conclusione di questo capitolo che è un po’ storia - di idee e di persone, un po’ geografia - di luoghi e contesti attraversati, vorrei evidenziare alcuni aspetti peculiari del Progetto COSMIC. Mi riferisco ad esempio all’uso da parte del direttore dell’Orchestra di strumenti informatici innovativi quali *video tutorial* realizzati ad hoc per fornire ai musicisti una guida per l’esecuzione delle loro parti strumentali e consentire loro di esercitarsi anche da casa, oppure di un programma come *Dropbox* *per condividere file* di materiali didattici come partiture e strutture dei brani o registrazioni audio-video allo scopo di potersi risentire e correggersi se necessario. L’assegnazione delle parti e il loro grado di difficoltà sono sempre commisurate alle abilità possedute dal singolo musicista o aspirante tale, al fine di permettere la *partecipazione* *e il* *contributo di tutti,* seppur minimo, al risultato finale collettivo. Lo stesso avviene per il canto da parte del direttore del Coro, dove chi ha difficoltà a trovare e mantenere la giusta intonazione o ad andare a tempo, non viene stigmatizzato o escluso al momento dei concerti, come avviene in molti cori tradizionali, ma lo si aiuta ed incoraggia sempre, magari affiancandogli persone più sicure che possono fungere da guida e sostegno. L’approccio utilizzato nel fare musica in COSMIC si potrebbe definire di tipo “*Place and train*” (Corrigan e McCracken 2005): se si ha voglia e si è motivati si può entrare subito a far parte della Sband, senza che venga richiesta alcuna preparazione specifica precedente, ovvero si apprende mentre si fa, ricevendo un supporto continuo; tale approccio non sembri un’eresia poiché da un lato è in linea con il principio pedagogico fondamentale della innovativa pedagogia di John Dewey in base al quale si apprende facendo: il cosiddetto *“learning by doing”*; dall’altro è considerato uno degli approcci più efficaci in riabilitazione psichiatrica, dove ad esempio trova applicazione nel modello *evidence based* *IPS* (Individual Placement and Support) per il sostegno nella ricerca del lavoro nel libero mercato, per pazienti con gravi patologie mentali; modello di intervento che ha soppiantato i più tradizionali modelli “*Train and Place”*, che prevedevano lunghi periodi di addestramento in ambienti “protetti” prima di passare alla ricerca del lavoro in *contesti di vita reale*. Tornando a COSMIC chi, a causa dell’eccessiva timidezza o per altre difficoltà specifiche non riuscisse ad esprimersi adeguatamente nel canto, può comunque trovare un momento di *protagonismo* e di *gratificazione* *leggendo* ad esempio le presentazioni che precedono l’esecuzione dei brani. Altri invece possono trovare modo di esprimersi *ballando*. Il *protagonismo* poi è sempre anche *collettivo*, in quanto nelle sue performance la Sband realizza una vera e propria attività di *animazione sociale territoriale* attraverso la musica, per cui il pubblico viene coinvolto nell’evento tramite la distribuzione dei testi delle canzoni o con la loro proiezione su uno schermo o ancora fornendo piccoli strumenti musicali percussivi. “Fare musica assieme” per il benessere e l’inclusione sociale dei partecipanti, scopo primario del progetto COSMIC, non è né vuole essere Musico-terapia, poiché questa, proprio perché si pone come tecnica di tipo terapeutico, fa sentire i partecipanti oggetti di un trattamento tecnico-professionale, proposto a persone affette da una patologia e realizzato in un setting di tipo “sanitario”. Un siffatto approccio a mio modo di vedere sottolinea ed enfatizza il ruolo di paziente ed alimenta il rischio di stigma sociale che è proprio quello che in un ottica di recovery, andrebbe evitato. L’approccio orientato al recovery ha bisogno invece, come già detto, di contesti della normalità e di partecipazione attiva alla vita della propria comunità. A questo proposito la Cosmic Sband spesso ha dato prova di grande disponibilità a collaborare e di cittadinanza attiva, contribuendo alla realizzazione di eventi sociali comunitari e testimoniando un forte impegno civile, come quando ha partecipato con la propria musica a manifestazioni pubbliche in occasione de “la giornata della memoria” del 27 gennaio, o della festa della liberazione del 25 aprile, della marcia contro le mafie o dei flash mob contro le ludopatie promosse da Libera, o ancora in occasione della giornata internazionale della donna dell’8 marzo contro il femminicidio, o di concerti a favore di gruppi sociali caratterizzati da fragilità e svantaggio sociale (UNITALSI). In molte di queste occasioni si sono realizzate anche interessanti collaborazioni con altri gruppi di persone impegnate in attività espressive a mediazione artistica come la danza e il teatro. La Cosmic Sband nell’ultimo anno di attività ha anche registrato in sala di incisione 10 brani del suo repertorio ed è in attesa di reperire le risorse necessarie per la produzione del suo primo C.D. musicale. Infine essendo del tutto incerto il suo futuro riguardo alla possibilità di continuare ad ottenere, da parte della ASL/DSM le risorse economiche necessarie per la prosecuzione del progetto, la Sband si sta attivando per trovare soluzioni su come reperire fondi, sensibilizzare la comunità e trovare sponsor per garantire la possibilità di avvalersi ancora dei musicisti professionisti direttori delle due sezioni Coro e Orchestra, senza i quali si rischierebbe di vanificare gli ottimi risultati fin qui raggiunti in termini di empowerment individuale e di gruppo, di salute mentale e di benessere comunitario. *L’approccio centrato sul recovery* ci invita a considerare le prove sempre più schiaccianti provenienti dalla ricerca, che dimostrano come i maggiori cambiamenti verso la guarigione siano dovuti a *fattori aspecifici*, *non tecnici* e che di grande importanza è la *creazione di un contesto terapeutico* che *promuova l’empowerment* e la *relazionalità* e che aiuti a ricostruire un’*identità positiva*. Diventa sempre più chiaro che se vogliamo ottenere migliori risultati per i nostri pazienti dobbiamo concentrarci maggiormente sui *contesti*, sulle *relazioni* e sulla creazione di servizi dove sia prioritaria la *promozione di dignità*, *rispetto*, *significato* e *impegno*. Dobbiamo prendere confidenza con le *differenze culturali*, con l’*empowerment* degli utenti e con l’importanza dell’*Auto-Mutuo-Aiuto.* (Brachen et alii, 2013). Progetto COSMIC è tutto questo.

**Riferimenti Bibliografici**

**Brachen P., Thomas P., Timimi S. et al. (2013)**  *Una psichiatria al di là dell’attuale paradigma.* Psicoterapia e Scienze Umane XLVII, I: 9-22

**Castelfranchi C., Henry P., Pirella A*.* (1995)** *L’invenzione collettiva. Per una psicologia della riabilitazione nella crisi della psichiatria istituzionale.* Edizioni Gruppo Abele

**Corrigan P.W. e McCracken S.G. (2005)** *Place first, then train: an alternative to the medical model of psychiatric rehabilitation*. Soc Work. Jan; 50(1):31

**D’Alema M, Licari G., Cori P. (2010)** *Processi partecipativi e sviluppo sostenibile.* CLEUP Editore

**Gnocchi E., Memmi V., Tacchini M.A. (1993)** *Nuovi modelli di intervento dell’Infermiere psichiatrico.* Bollati Boringhieri Editore

**Marin I., Bon S. (2013)** *Guarire si può - Persone e disturbo mentale.* Edizioni Alphabeta Verlag

**Mente e cervello**: N. 14. Marzo-Aprile 2005. Pagg. 42-65

**Promoting mental health**: OMS 2005

**Saraceno B. (1995)** *La fine dell'intrattenimento*. *Manuale di riabilitazione psichiatrica*. ETAS Editore

**Warner R. (1991)** *Schizofrenia e guarigione*. Feltrinelli Editore

**Zapparoli G.C., Torrigiani G. (1994)** *La realtà psicotica.* Bollati Boringhieri Editore

**Zapparoli G.C. (1987)** *La psicosi e il segreto*. Boringhieri Editore

1. Psichiatra Dirigente, ASL Roma 6 Frascati. [↑](#footnote-ref-1)